

Delitto di Focene. Il Campidoglio: no all'intolleranza, l'interrogazione di Giuliani e Smeriglio a Mastella

Processo per l'omicidio Biagetti il Comune e l'Anpi parte civile

◊ I partigiani: «Il clima è pesante, un rigurgito neofascista legittima violenze e aggressioni»

Ilaria Ciancaleoni Bartali
roma@epolis.sm

■ A quasi un anno dall'omicidio di Renato Biagetti, accoltellato a Focene all'uscita di una dance hall, si aprono nuovi sviluppi nel processo. Il Comune e l'Anpi hanno annunciato, ieri, durante una conferenza stampa, la loro costituzione come parte civile nel giudizio. Parte civile sarà il Comune che, come scritto nella lettera resa nota ieri: «Rifuta ogni forma d'intolleranza e violenza cieca che rimanda ad anni bui che vogliamo che siano messi definitivamente alle nostre spalle». È il fantasma degli anni '70, della guerriglia tra destra e sinistra estreme, che affiora nelle parole del Campidoglio e che echeggia in quelle del presidente dell'Anpi, Massimo Rendina. «Il clima si sta facendo pesante - ha detto - c'è un rigurgito neofascista che legittima violenze e aggressioni». Simile il tono dell'avvocato della famiglia Biagetti, Arturo Salerni: «È una vicenda che vede da una parte due ragazzi, Renato e Paolo (ferito nell'aggressione) sensibili alle problematiche sociali e dall'altra due giovani vicini all'estrema destra. Non si può



► Il Comune parte civile

Il dato

Il progetto
■ Il progetto "Renoize" nasce dalla passione di Renato per la musica. Prevede l'allestimento di una sala prove e incisione per giovani

artisti. Due le serate d'autofinanziamento. Una, dedicata al reggae, il 23 giugno, la seconda, il 7 luglio, con l'elettronica non stop dalle 18 fino alle 6 del mattino.

sottovalutare l'aspetto politico e sociale di questo omicidio». Non si possono sottovalutare nemmeno le zone d'ombra che circondano i fatti di quel 27 agosto e le successive indagini. Per far luce saranno presentate due nuove denunce alla Procura di Civitavecchia. «Una - dice l'avvocato Luca Santini - è verso i Carabinieri per omessa denuncia di reato all'autorità giudiziaria, perché le dichiarazioni di Renato non furono messe agli atti.

L'ALTRA è per favoreggiamento. I due ragazzi, nei giorni successivi all'omicidio, sono stati ospitati a casa di amiche, si sono fatti procurare dalla sorella dell'imputato i biglietti per Santo Domingo. Riteniamo anche che abbiano nascosto un secondo coltello; ci sono molti motivi per credere che quella notte entrambi fossero armati». Rimangono le perplessità sul conflitto di competenza nelle indagini, svolte dalla stessa caserma in cui lavora il padre dell'imputato. Una situazione su cui i deputati Haidi Giuliani e Massimiliano Smeriglio hanno presentato un'interrogazione al ministro della Giustizia Mastella, che ha però indicato come ministro competente quello dell'Interno. Ed è proprio sotto il Viminale che gli amici di Renato manifesteranno, il prossimo 5 luglio, in vista dell'udienza definitiva del processo prevista per il 12 dello stesso mese. ■

La chiave

1 Il 28 giugno nuova udienza

■ Il 28 giugno nuova udienza al tribunale di Civitavecchia. Saranno presentati i risultati della perizia psichiatrica sull'imputato, voluta dalla difesa del maggiorenne accusato di concorso in omicidio. La difesa invoca la semi infermità mentale.

2 Il 14 giugno un murales

■ Il 14 luglio gli amici del centro sociale Acrobax, insieme agli amici di Davide Cesare (Dax), accoltellato e ucciso a Milano vicino al centro sociale che frequentava, realizzeranno un murales in zona Ostiense in memoria dei due ragazzi.

3 La vita diventa un fumetto

■ La vita e l'impegno di Renato saranno anche un fumetto. La produzione sarà presentata, in occasione della seconda serata di finanziamento del progetto Renoize, il prossimo 7 luglio.

L'incidente. Sbalzato dalla moto all'altezza di San Lorenzo, Angelo A. è volato nel vuoto per 15 metri

Morto in tangenziale inutile il guard rail

■ È ricoverato in terapia intensiva e versa in gravi condizioni il padre di Angelo A., il ragazzo 21enne morto sul colpo nella serata di martedì intorno alle 23, dopo un volo di una quindicina di metri dal ponte della Tangenziale est, all'altezza di San Lorenzo. Il ragazzo è stato sbalzato dal sellino della motocicletta di grande cilindrata guidata dal padre e il suo

corpo ha superato il guard rail, per terminare il suo tragico volo su un'auto, parcheggiata circa 15 metri più in basso. Secondo quanto si apprende, il padre stava guidando in direzione Foro Italico, quando in fase di sorpasso ha perso il controllo della moto, un veicolo di alta cilindrata che sarebbe stato in prova. Secondo le prime ricostruzioni, la causa dell'incidente sa-

rebbe stata l'alta velocità e forse una macchia d'olio, un mix letale peggiorato dalla scarsa perizia del guidatore che, come detto, avrebbe avuto il mezzo in prova. Perso il controllo del ciclomotore, che è rimbalzato sul guard rail, il ragazzo è stato sbalzato nel vuoto. Secondo testimoni, il padre ferito gravemente si è alzato e ha fermato i conducenti di altre auto, chiedendo che fine aveva fatto il figlio. Non trovandolo, ha comunque raggiunto in qualche modo il figlio e constatato il decesso ha perso i sensi, per essere poi trasportato al San Giovanni privo di sensi.



► Tangenziale a San Lorenzo

In attesa di conoscere nel dettaglio la dinamica dell'incidente mortale, scoppia la polemica sul guard rail della Tangenziale est, che all'altezza del cavalcavia di San Lorenzo è molto basso. Al di là dell'alta velocità e delle cause specifiche dell'incidente, secondo i testimoni la tragedia si sarebbe potuta evitare se il guard rail fosse stato più alto, garantendo una protezione maggiore al passeggero della motocicletta, poi sbalzato dal sellino dopo l'incidente. In quel caso, il corpo del giovane sarebbe rimbalzato all'interno della carreggiata invece di volare nel vuoto. ■ P.A.